

BANDI E ACCORDO DI SOLIDARIETA'

Le RSU e le OO.SS nel corso dei diversi incontri che si sono svolti nelle scorse settimane, hanno più volte richiesto all'azienda la necessità di una maggior trasparenza e tempestività nella gestione delle ricadute scaturite dal difficile percorso stabilito dagli accordi del 4 agosto e del 21 ottobre 2010.

Come da intese tra Azienda e OO.SS, a breve inizieranno gli incontri delle commissioni istituite per la verifica sullo stato dei corsi e delle riconversioni. Sul territorio lombardo le RSU e le OO.SS, hanno però richiesto un attento dialogo sull'argomento, ritenendo che la problematica debba essere gestita con un confronto costante. Fin dal primo incontro, svoltosi a Roma a ridosso di Natale, la delegazione lombarda aveva espresso delle perplessità sugli obiettivi che l'azienda si era data, ritenendoli insufficienti. Tre mesi dopo nelle verifiche territoriali è emerso che i bandi partiti sono unicamente quelli stabiliti ad ottobre e che i lavoratori selezionati non hanno ancora cominciato i corsi.

A distanza di 5 mesi dalla firma dell'accordo, si può certamente dire che tale processo ha dei tempi molto lenti e ciò è ingiustificabile.

Le RSU e le OO.SS della Lombardia hanno espresso la convinzione che forse è necessario rivedere il meccanismo dei bandi per trovare soluzioni più incisive ed efficaci. La parte sindacale ha richiesto in tal senso che i bandi siano aperti contemporaneamente a tutti i lavoratori e le lavoratrici in solidarietà (con diritto di precedenza a chi ha percentuali di solidarietà più alte) e che non vengano messi paletti (come ad es. il titolo di studio), peraltro non previsti dagli accordi.

Altra questione posta con forza è che risulta assolutamente necessario prevedere l'utilizzo delle cosiddette "triangolazioni", strumento indispensabile e difficilmente gestibile attraverso i bandi (es. si libera un posto di tecnico esterno in seguito ad una mobilità, un lavoratore di STAFF dei reparti maggiormente in solidarietà, non interessato a fare il tecnico, si sposta su un customer, ed un lavoratore di customer, che magari ne aveva fatto richiesta, va a ricoprire il ruolo di tecnico vacante).

Dal momento che i trasferimenti, sia per bando che per "triangolazione", sono soggetti alla disponibilità di posizioni che scaturiranno dalle mobilità e dalla reinternalizzazione di attività, le RSU e le OO.SS **denunciano che, nel corso degli incontri svolti, l'azienda ha delineato la nuova organizzazione del lavoro, in svariati e rilevanti settori, ed in nessuno di questi sono emerse le previste reinternalizzazioni.**

SLC CGIL **Sindacato lavoratori Comunicazione**
FISTEL CISL **Federazione Informazione Spettacolo Telecomunicazioni**
UILCOM UIL **Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione**
RSU Telecom Italia Lombardia

Le RSU e le OO.SS, arrivati a questo punto hanno formalmente richiesto un incontro specifico sullo stato degli appalti, la quantità di lavoro dato in concessione e le tempistiche di scadenza degli stessi in tutti i settori dell'azienda sul nostro territorio.

Le RSU e le OO.SS della Lombardia si attiveranno perché queste istanze abbiano riscontro anche sui tavoli nazionali, ma ritengono che la gestione di questa difficile partita sia possibile solo con la massima collaborazione a livello territoriale.

Le RSU e le OO.SS ritengono che, su questo delicatissimo tema, sia necessario un immediato cambio di passo e sperano che, a partire da questo importante incontro, possa davvero iniziare quella nuova fase nelle relazioni sindacato-azienda condizione necessaria perché la sfida occupazionale abbia l'esito positivo desiderato, con la riqualificazione e la conseguente ricollocazione di tutti quei lavoratori considerati dall'azienda in esubero.

**le Segreterie e le RSU Telecom Italia
SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL
Lombardia**

Milano, 22 marzo 2011